

# ASTRONOMIA

LA RIVISTA DELL'UNIONE ASTROFILI ITALIANI



gennaio - febbraio 2009

n. 1



**Atti del XLI Congresso UAI di Biella  
(prima parte)**



Gabriele Vanin

## Galileo Astronomo

Edizioni DBS, 2008

pp. 144 colori; formato: 15 x 21 cm

prezzo di copertina 15,00 Euro.

Prezzo ai soci UAI: 12,00 Euro.

In questo agile ma molto interessante libro, Gabriele Vanin, già Presidente UAI e noto scrittore e divulgatore, affronta il tema che più sta a cuore a noi appassionati di Astronomia: le osservazioni astronomiche fatte da Galileo tra la fine del 1609 e il 1612, periodo che vide un continuo susseguirsi di scoperte e interpretazioni che sconvolsero il mondo. Essendo Vanin un abile osservatore e curioso sperimentatore, si è costruito alcuni telescopi molto simili a quelli usati da Galileo in quegli anni per verificare che cosa realmente il grande scienziato fosse in grado di osservare con quegli strumenti.

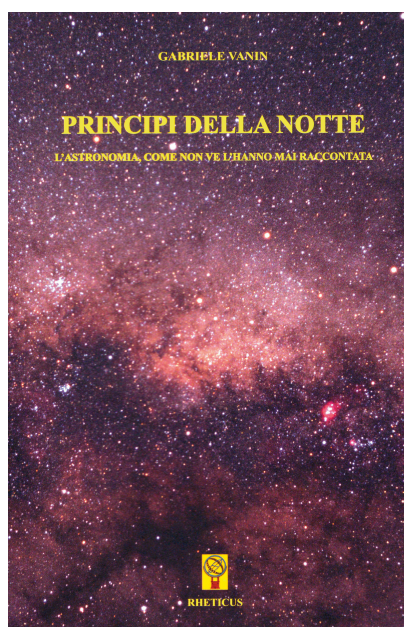
Gabriele ha trovato una corrispondenza notevole tra le osservazioni di Galileo e le sue, fatte a distanza di quattrocento anni, e riesce a chiarire molti dubbi che hanno assillato gli storici.

Questo libro su Galileo è quindi sperimentale e ha il merito di ricostruire in maniera concreta il metodo scientifico galileiano basato sul paradigma osserva-sperimenta-impara.

Ovviamente il libro contiene anche una completa descrizione del periodo storico in cui Galileo è vissuto,

come sono nati i primi strumenti di osservazione, come sono stati utilizzati da Galileo, come il grande scienziato ha annunciato le proprie scoperte e come queste hanno poi influenzato grandemente l'evoluzione dell'Astronomia e del pensiero scientifico. È un libro che si legge tutto in poche ore d'un fiato (io l'ho fatto, guarda caso, in un recente viaggio in treno tra Roma e Pisa) e che trasmette la voglia di sperimentare noi stessi le osservazioni eseguite da Galileo e, a distanza di quattrocento anni, da Gabriele Vanin.

*Emilio Sassone Corsi*



Gabriele Vanin

## Principi della Notte

Edizioni Rheticus, Feltre, 2007

[rheticus@tiscali.it](mailto:rheticus@tiscali.it)

pp. 224; formato: 15 x 21 cm

prezzo di copertina 12,00 Euro.

Questo libro è bello. Per chi scrive questa recensione, uno dei migliori libri di astronomia che abbia letto da sempre. Il libro racconta una storia, la storia della vita dell'Autore in compagnia dell'Astronomia. Nel mondo anglo-sassone si trovano libri del genere, ma nessuno è così interessante. L'Autore racconta i suoi 40 anni di astrofilo esperto alla ricerca di eclissi di Sole, aurore boreali, comete, piogge meteoritiche e cieli il più possibile scuri. Non c'è angolo

della Terra che non sia stato visitato dall'Autore. Messico, India e Perù, Ungheria, Spagna, Islanda ed Egitto. E altro ancora.

Sfide ai limiti della sopravvivenza come la conquista delle cime più alte del Monte Rosa alla ricerca di notti incontaminate. Una scalata di 10 ore, a 100 m/h, con insufficienza respiratoria ingravescente... per scoprire che la bassa pressione di ossigeno alla retina e l'immancabile inquinamento luminoso sferzano reso praticamente inutile lo sforzo. Magnitudine limite e trasparenza del cielo del tutto paragonabile a quel che è possibile osservare a quote molto più basse! Riflessioni sul difficile contatto con gli amministratori locali, gli scontri (inutili) con l'astrologia o i giornalisti della stampa locale o nazionale, molto "creativi" quest'ultimi ma senza mai riuscire, spesso, a dare un'informazione corretta. E spesso con risultati del tutto esilaranti (e tanta tristezza).

Molti dei lettori di questa rivista, come chi scrive questa recensione, non potranno non avere esperienze simili da raccontare, ma mai li abbiamo trovati scritti con tanta ricchezza di avventure (e disavventure, basti la persecuzione da parte dei venditori ambulanti in cima al Monte Sinai raccontataci dall'Autore).

Lo scrittore è un didatta di altissimo livello ed è possibile scorgere tra le pagine delle ottime definizioni e spiegazioni, vuoi del Rasoio di Occam o del Principio di Falsificazione.

Qualche piccola pecca, il principio antropico forse è un po' troppo bistrattato, e ad egregie pagine sul calcolo dell'energia liberata da un impatto asteroidale, vengono date quantità erronee di un fattore 10 sul numero di impatti sulla Terra da parte di corpi di date dimensioni.

Ma presumibilmente sono errori tipografici che sovente sfuggono anche al controllo più accurato e minuzioso. Ne abbiamo visti di peggiori su libri di Autori professionisti di altissimo livello. Unico consiglio all'Autore: interessarsi ad un'edizione in lingua inglese, sono sicuro che un libro del genere, tra l'altro ricco di missioni e esperienze tra le montagne di tutto lo Stivale, non può non incontrare un forte interesse da parte del mondo anglosassone.

*Giorgio Bianciardi*